



Ucraina, prove di forza Usa-Russia fra diplomazia in Cina e super missile Putin

Descrizione

(Adnkronos) â?? Mentre per ora non si prevede un prossimo incontro fra Trump e Putin, almeno finch  non ci saranno sul tavolo elementi concreti, e quindi da realizzare, di cui parlare, dopo lâ??insuccesso dei colloqui in Alaska, la situazione al fronte fa registrare nuovi successi dalla parte russa, con la conquista, annunciata dal generale Gerasimov, di nuovi territori in Ucraina e con oltre 5mila militari accerchiati a Kupiansk (notizia smentita da Kiev). Intanto, il presidente americano ha fermato (o cerca di farlo) lâ??acquisto di petrolio e gas russi, ma anche la cessione dei Tomahawk, alla cui sventata minaccia Mosca risponde ancora una volta con i fatti, varando il missile nucleare Burevestnik con gittata fino a 20mila chilometri.

Trump cerca la spalla di Xi Jinping contro Putin nel suo viaggio in Oriente. Incontrer  il presidente cinese venerd  e gli chieder , dopo lâ??accordo preliminare che canceller  i dazi annunciati del 100% a partire da venerd  e riaprir  alla vendita delle terre rare, preziose per lâ??high tech Usa e di cui la Cina   monopolista, di intercedere con Mosca per la fine della guerra. Ma, mentre sul piano commerciale si prevede il buon esito delle trattative fra le due super potenze (Pechino vender  i suoi preziosi minerali e le attivit  americane di TikTok agli investitori Usa, cercher  di impedire lâ??arrivo di Fentanyl negli Stati Uniti e acquister  la soia americana), su quello geopolitico e militare le cose sono meno semplici: se   vero che le sanzioni Usa contro i produttori di petrolio russi Rosneft e Lukoil hanno ridotto le esportazioni in Cina, il timore fondato   che Pechino riesca comunque ad approvvigionarsi di greggio ricorrendo alle flotte ombra di petroliere di Mosca.

La questione vera   che la Cina non ha interesse a vedere lâ??alleato russo perdere in Ucraina, come ha detto a Repubblica Sergei Radchenko, storico all Henry Kissinger Center for Global Affairs della Johns Hopkins University: anzi, â??il conflitto gli   utile perch  cos , proprio a causa delle sanzioni, la Russia dipende da loro per alcune tecnologie e altre cose di cui ha bisogno per sopravvivere . D altra parte, secondo lâ??esperto, Putin pu  stare sereno, â??perch  sa bene che Pechino ha la sua politica estera e una sua visione strategica nei confronti dell Occidente. Il Cremlino   convinto, e a ragione, che Pechino tuteler  i suoi interessi a prescindere da quel che Xi dir  pubblicamente a Trump . Ottimismo russo a parte, sembrano concreti i successi al fronte, con il ministero della Difesa che ha annunciato di aver â??liberato , nelle ultime 24 ore, i villaggi di Yegorovka nella regione di Dnipropetrovsk, nonch  Novonikolayevka e Privilnoye nella regione di

Zaporizhzhia.

Le forze del Gruppo Orientale avrebbero preso con successo il controllo degli insediamenti e le unità avanzate in profondità nelle difese nemiche. E anche nel Donetsk le cose si metterebbero bene per Mosca, secondo cui le difese dell'esercito ucraino nelle zone meridionali e sudorientali di Krasnoarmeysk e le truppe russe stanno espandendo una testa di ponte in quella zona del fronte. Proprio qui e a Dimitrov, ieri il capo di stato maggiore delle forze armate russe Valery Gerasimov aveva riferito al presidente Vladimir Putin che il gruppo centrale aveva completato l'accerchiamento del nemico e aveva bloccato fino a 5.500 soldati delle forze armate ucraine.

Nel frattempo, la Russia ha annunciato di aver testato il nuovo, temibile missile Burevestnik, che ha volato per circa 14mila chilometri ma che è in grado di coprirne almeno 20mila. Secondo il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, il missile a propulsione nucleare non metterà ulteriormente a dura prova le relazioni tra Russia e Stati Uniti. «Non c'è nulla che potrebbe o dovrebbe mettere ulteriormente a dura prova i rapporti tra Mosca e Washington, soprattutto perché sono già al minimo», ha sottolineato il portavoce di Putin. «Finora sono stati compiuti solo i primi passi timidi per far uscire queste relazioni dal loro precedente stato di stagnazione», ha aggiunto Peskov.

Chiarissimo dunque l'intento russo, che è quello di arrivare a un dialogo con la controparte americana attraverso prove di forza, che hanno come scopo primario quello di far crollare il sostegno dell'Occidente a Kiev, soprattutto dopo la decisione di Trump di non inviare i Tomahawk (missili con una gittata di 2.500 chilometri, poco più di un decimo dei Burevestnik) all'Ucraina.

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 28, 2025

Autore

redazione